

F1/Webber manda a quel paese il tedesco, Rosberg lo fa con Brawn e Domenicali smentisce Alonso

A Vettel la gara delle liti

di Paolo Spalluto

È stata una gara appassionante, imprevedibile e anche molto dura sotto tanti aspetti. Il Gp di Malesia passerà nell'edizione 2013 alla storia non tanto per la vittoria di Vettel, ma per le dure liti che ne sono seguite, comprese secche risposte e accuse.

Andiamo con ordine. Gara con ben tre cambi gomme a causa delle Pirelli che lasciano così tanti detriti da rendere nera la pista come mai, hanno un degrado in taluni casi sorprendente e non sono amate dalla maggior parte dei piloti... ma sono volute da Todt. A circa 20 giri dalla fine, Horner della Red Bull ordina ai suoi di conservare le gomme e rallentare, non prendere rischi e non lottare. Webber e Vettel in pista stavano facendo esattamente l'opposto, con l'australiano in particolare spolvero. Rapido, duro, coriaceo. Pochi attimi prima Sebastian aveva detto alla radio "dite a quello di farsi da parte". Il murretto aveva risposto picche al tedesco. Mark sente l'ordine di alzare il piede e lo esegue e il tre volte campione del mondo lo beffa passandolo.

Scena buia al momento del podio, nessuna stretta di mano, per la foto ufficiale Webber si rifiuta di abbracciare Vettel, Newey apostrofa il tedesco nella rampa che porta al podio. Horner dichiara a RTL: "Vettel si è fatto gli affari suoi, i nostri ordini erano chiari, lui non ha obbedito".

Se in casa Red Bull le cose sono andate così, alla Mercedes non ci si lamenta. Rosberg negli ultimi dieci giri di corsa era palesemente più veloce di Hamilton, rispettivamente quarto e terzo. Nico chiama per radio e domanda che il caraibico lo lasci passare perché più rapido in pista. Perentorio Brawn gli dice



Gelo sul podio tra i due compagni di squadra

di stare lì dov'è. Il buon Lewis si sentirà in obbligo alla premiazione di dire in mondovisione "Nico doveva essere qui". Rosberg non proferisce parola ma è furente e lancia il casco, Niki Lauda afferma in mondovisione "questo non è ciò di cui la Mercedes ha bisogno, siamo a inizio mondiale e credo che Nico meritate via libera". La cosa buffa è che lui, che è il consigliere speciale del team, faccia questa affermazione davanti a Wolf, team principal, che resta con il volto basito.

Volando poi verso Maranello la tensione la troviamo pure lì. Noi reputiamo che Alonso sia innervosito dal fatto che Massa quest'anno lo batta nelle prove. Decide di partire a razzo per rimontare dalla seconda fila e poi va addosso con impeto a Vettel - incolpevole - e decide di effettuare un giro completo con il musetto rovinato, speculando

sull'asciugatura della pista e il cambio gomma unito alla sostituzione del pezzo rovinato. Sbaglia. Il pezzo si stacca e lui è fuori dalla corsa. Domenicali dirà che "è stato un errore intestardirsi a proseguire, Nando doveva venire al box subito, gara buttata via, dobbiamo parlarne".

In una giornata così turbolenta vale la pena di aggiungere il problema tecnico dell'ottima Force India: le loro pistole di avvitamento del dado ruota hanno avuto problemi di serraggio e reso i pitstop lunghissimi. Inoltre non avevano la certezza di avere fissato correttamente gomma e cerchione al mozzo e dunque per precauzione hanno dovuto richiamare due stupefatti Sutil e Di Resta al box portandoli al ritiro.

Problemi con il dado anche alla McLaren, che in pratica ha compromesso la gara di Button

per lo sblocco dell'anteriore destra proprio quando era rientrato al box da leader.

Scena comica quella che ha coinvolto Hamilton, che dopo anni a Woking si è inizialmente fermato per uno dei suoi pitstop... alla McLaren e non alla Mercedes, un'azione questa che sarà cliccatissima in internet di certo.

Bella la gara di Hülkenberg che su una pista vera ha dimostrato quanto possa valere la sua Sauber e lui come pilota: un ottavo posto conquistato con i denti e una grinta encomiabile. "Penso di tornare a casa ricompensato con questi primi 4 punti - ha detto il tedesco -. Dopo la debacle di settimana scorsa, un nuovo team per me e una nuova monoposto. Siamo partiti bene, poi però nel traffico non è stato così facile perché non ero veloce come avrei dovuto essere. Questo risultato conferma che la

macchina c'è, ora al lavoro sui dettagli, il tempo c'è".

Massa con la Ferrari ha avuto grandi problemi di graining all'inizio, poi ha tenuto una decorosa quinta posizione, ma è apparso meno "in palla" che una settimana fa a Melbourne.

Adesso pausa in attesa di Shanghai fra tre settimane circa, pista sulla quale non si passa con facilità. I team hanno tempo di leggere i molti dati emersi, specie a Sepang che è un circuito "vero" e impegnativo, per apportare alcune correzioni e avanzamenti. Sarà la Spagna come sempre il luogo dove potremo capire meglio il Mondiale, perché lì tutte le squadre porteranno il numero maggiore di migliorie. Le tre settimane devono però anche riportare calma nei team di testa, perché se questo è il clima dopo sole due gare cosa possiamo aspettarci a fine Mondiale?

© Riproduzione riservata

In collaborazione con:

GARAGE TORRETTA Bellinzona



www.bmw-torretta.ch
www.mini-torretta.ch

Risultati

Sepang, Gran Premio della Malesia (56 giri di 5,543 km = 310,408 km): 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1h38'56"681; 2. Mark Webber (A), Red Bull-Renault a 4"298; 3. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, a 12"181; 4. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 12"640; 5. Felipe Massa (Br), Ferrari, a 25"648; 6. Romain Grosjean (Fr-S), Lotus-Renault, a 35"564; 7. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 48"479; 8. Nico Hülkenberg (Ger), Sauber-Ferrari, a 53"044; 9. Sergio Perez (Mes), McLaren-Mercedes, a 1'12"357; 10. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 1'27"124; 11. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Renault, a 1'28"610; A 1 giro: 12. Esteban Gutierrez (Mes), Sauber-Ferrari; 13. Jules Bianchi (F), Marussia-Cosworth; 14. Charles Pic (F), Caterham-Renault; 15. Giedo van der Garde (Ola), Caterham-Renault; A 2 giri: 16. Max Chilton (Gb), Marussia-Cosworth

Ritirati: Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes (53° giro); Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari (51° giro); Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault (45° giro); Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes (27° giro); Paul Di Resta (Gb), Force India-Mercedes, (22° giro); Fernando Alonso (Spa), Ferrari (2° giro)

Giro più veloce: Perez in 1'39"199 (56° giro)

Classifiche del Mondiale (2 gare su 19). Piloti: 1. Vettel 40 punti; 2. Raikkonen 31; 3. Webber 26; 4. Hamilton 25; 5. Massa 22; 6. Alonso 18; 7. Rosberg 12; 8. Grosjean 9; 9. Sutil 6; 10. Di Resta e Hülkenberg 4; 12. Button e Perez 2; 14. Vergne 1.

Costruttori: 1. Red Bull-Renault 66; 2. Lotus-Renault e Ferrari 40; 4. Mercedes 37; 5. Force India-Mercedes 10; 6. Sauber-Ferrari e McLaren-Mercedes 4; 8. Toro Rosso-Ferrari 1

Prossima gara: Gran Premio della Cina, a Shanghai, il 14 aprile.

Le pagelle

Anvedi come balla 'Nando'...

E come sbaglia Lewis

Hamilton, voto 6 - Mitico. Fa il pitstop e si ferma alla McLaren i cui meccanici gli dicono "uè ciccio guarda che adesso lavori con i cruchi!". Lui va avanti e arriva alla Mercedes. Per punizione niente fidanzata e molti crauti la sera.

Hülkenberg, voto 6 - Un produttore di Hollywood ieri a Sepang dopo averlo visto in azione gli ha proposto di dipingersi di verde e interpretare il serial "L'incredibi-

le Hülkenberg".

Alonso, voto 1 - Il lato debole di Nando sono i nervi. Errore grossolano, si può sempre sbagliare ovvio, ma questo dice non stia gradendo la concorrenza in casa di Massa Transformer.

Maldonado, voto 3 - Non solo va a prato ma a conferma del legame con i carnevali sudamericani tira su granelli colorati sulle ruote. A Shanghai stanno già preparan-

dogli la piazzola dedicata.

Vettel, voto 1 - È bravo, ma sa rendersi antipatico mancando di rispetto a Webber, alla squadra e pensando solo a sé stesso. Così si diventa campioni, ma non dello sport.

Force India, voto 4 - La Maggi ha confermato di essere pronta ad aiutarli nei loro problemi con i dadi. **P.S.**

© Riproduzione riservata

Ciclismo/Al Criterium di Froome ottimo 9° Tschopp

Sagan nel gelo della 'Gand'

Dopo avere masticato amaro nella Sanremo (secondo alle spalle di Ciolek) e anche ad Harelbeke secondo in un Gp dominato da Cancellara, ieri nel gelo della Gand-Wevelgem, con temperature anche sotto lo zero... (gara del World Tour), il 23enne campione slovacco della Cannondale Peter Sagan ha finalmente ottenuto la sospirata vittoria (sesta stagionale). Un colpaccio firmato dopo una corsa durissima per il freddo e accorciata nei primi 50 km (decisione presa sabato dagli organizzatori). Sagan a 4 km dal termine ha salutato la compagnia dei dieci compagni di una avventura partita molti km prima. Un attacco deciso che ha steso tutti ed ha scacciato dubbi e fantasmii. Sagan (ora atteso al Fiandre) ha lasciato a 28" Bozic van Avermaet e Häussler (l'australiano della Iam) unici che hanno provato a 'tenerlo'. Boonen si è ritirato dopo una caduta (solo qualche graffio) e Cancellara al secondo rifornimento. Adesso occhi sulla Ronde.

● **Chris Froome** ha continuato la serie positiva del Team Sky sulle strade della Corsica che hanno ospitato il tradizionale Criterium Internationale. Per la formazione britannica doppietta perché alle

spalle di 'Froome' a 32" ha chiuso Porte, terzo a 54" Van Garderen (Bmc). Sabato due frazioni: quella in linea è toccata al velocista olandese Theo Bos, la crono di 7 km a Porte con 1" su Boaro e Van Garderen 2" su Froome, 74" Evans a 45". Ieri tappare con 5 colli e arrivo in quota al Col de l'Ospedale. Annulata la lunga azione di Frank (Bmc), Voeckler e Mouray, la Sky ha sfaldato il gruppo e a sorpresa ai 5 km Froome ha lasciato Porte in giallo, azione ben coordinata (che in un primo tempo aveva lasciato qualche dubbio), ma ha permesso di dominare. Il britannico al traguardo ha lasciato a 30" Porte e a 45" Mollema. Molto bravo il vallesano della Iam Johann Tschopp, passato all'attacco da solo ai meno 6, poi ripreso da Froome e Peraud, ha chiuso 7° a 57" e in classifica 9° a 1'43". Chapeau.

● **Daniel Martin (Garmin)** ha vinto il Giro di Catalogna con 17" su Rodriguez e 34" su Scarponi, 12" Morabito a 2'09", ultime due tappe a Gerrans (5° Danilo Wyss) e a De Gendt. Dal canto suo **Diego Ulissi** ha vinto la Coppi&Bartali con 1'35" su Cunego. Sabato crono a Malori e ieri frazione a Caruso.

Pallanuoto/Il Lugano consolida il primato in classifica

Abbattuti pure Aegeri e Horgen

di Giorgio Franchi

Il Lugano non si ferma più. Anche nel concentrato del Ceresio, la squadra diretta da Salvati ha confermato la sua forza battendo sabato l'Aegeri e ieri l'Horgen nei due attesissimi big-match del massimo campionato. Due belle vittorie, frutto di prestazioni sempre all'altezza, salvo qualche rilassamento di troppo che comunque non ha inciso.

L'Aegeri poteva costituire un problema (ieri ha battuto il Kreuzlingen), ma i ticinesi hanno sempre controllato la situazione manovrando con concretezza e colpendo nei momenti giusti. L'allungo decisivo nel terzo quarto, quando i padroni di casa hanno segnato sei reti e ne hanno subite soltanto due.

Ieri la formazione del presidente Lucas Bächtold si è poi ripetuta contro lo storico rivale Horgen. Un match partito bene per il Lugano che ha chiuso il primo quarto in vantaggio 2-0 grazie a Dusan Radivojevic e a Marino. Nel secondo il Lugano è apparso più incisivo anche in superiorità, tanto da segnare un "2/2" con Graziani (abile a infilare davanti alla porta) e Peric con una conclusione da media



TI-PRESS/AGOSTA

Graziani, uomo d'ordine

distanza, dopo il punto infilato da Paolo Bortone (4-1). Nel terzo tempo i padroni di casa hanno legittimato la loro superiorità (anche e soprattutto difensiva viste le ottime chiusure sulle penetrazioni degli ospiti, con Maksimovic poi a metterci del suo quando l'Horgen ha potuto concludere) andando a segno con Marino (su rigore) e Graziani con l'uomo in più, pareggiando così il parziale dopo le due reti di Bjelajac. Nell'ultima parte del confronto i ticinesi si sono limitati ad amministrare, chiudendo il conto con Dusan Radivojevic in superiorità dopo la provvisoria rete del 7-4 degli avversari. Soddisfatto a fine gara Paolo Bortone: «Per noi queste due par-

tite erano di fondamentale importanza, le abbiamo vinte entrambe e questo ci permette di essere sempre più soli al comando della classifica. Ci conforta il fatto che in difesa, tranne qualche caso isolato, abbiamo annullato quasi tutte le azioni degli avversari, e poi anche Maksimovic ha effettuato alcuni ottimi interventi. Insomma, davvero un weekend positivamente che ci fa ben sperare per il futuro».

© Riproduzione riservata

Lugano - Horgen 8-4

(2-0, 3-1, 2-2, 1-1)
Reti Lugano: D. Radivojevic 2, Marino 2, Graziani 2, P. Bortone 1, Peric 1
Note: 150 spettatori. Arbitri: Kramer e Castrilli

Lugano - Aegeri 16-11

(5-4, 4-2, 6-2, 1-3)
Reti Lugano: Peric 4, D. Radivojevic 3, Pucar 2, El Mehrek 2, Weiler 1, Graziani 1, Zanola 1
Note: 100 spettatori. Arbitri: Kronenberg e Castrilli

Risultati: Kreuzlingen-Aegeri 9-10; Ginevra-Basilea 8-6; Kreuzlingen-Basilea 20-8; Horgen-Ginevra 13-5
Classifica: 1. Lugano 10/18 (144-106); 2. Aegeri 8/12 (97-76); 3. Kreuzlingen 8/12 (141-77); 4. Horgen 7/8 (73-50); 5. Ginevra 13/8 (112-166); 6. Basilea 8/0 (85-102); 7. Winterthur 8/0 (66-143)

Hockey / Nhl, Josi, Brunner e Streit a punti

Confermando il suo buono stato di forma, Roman Josi ha realizzato una rete (quella del definitivo 5-2 nel successo dei suoi Predators ai danni dei Blue Jackets. Già venerdì gli elvetici impegnati in Nhl avevano avuto modo di illustrarsi: Streit realizzando una rete, Brunner fornendo un assist nel "derby" con Hiller, tornato a difendere la gabbia degli Anaheim Ducks dal 24'.

Risultati. Venerdì notte: Anaheim (con Hiller dal 24' e Sbisla)-Detroit (con Brunner, 1 assist) 1-5, NY Islanders (con Streit, 1 gol)-Pittsburgh 2-4, Columbus-Calgary 5-1, Winnipeg-Washington 1-6. **Sabato notte:** Nashville (con Josi, 1 gol)-Columbus 5-2, Montréal (senza Diaz e Weber, infortunati)-Buffalo 1-2, Edmonton-St. Louis 0-3, New Jersey-Florida 2-1, Toronto-Boston 3-2, Dallas-Colorado 5-2, Minnesota-San José 2-0, Ottawa-Tampa Bay 5-3, Los Angeles-Vancouver 0-1.